

❑ **Interrogazione n. 1783**

*presentata in data 3 settembre 2014*

a iniziativa del Consigliere Zinni

**“Convenzioni con laboratori analisi privati”**

a risposta orale urgente

Premesso che:

- l'assegnazione del budget destinato dalla Regione Marche ai laboratori di analisi privati a titolo di pagamento delle prestazioni fornite ai pazienti in convenzione con il SSN è sostanzialmente fermo da circa 10 anni;
- il “propagandistico” D.M. 18.10.2012 “Remunerazione prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale” (c.d. Decreto Balduzzi) riduce di fatto, di circa il 35% in media il tariffario regionale delle prestazioni;
- la Regione Marche ha manifestato la volontà di dare attuazione all'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 23.03.2011 “Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio”;

Considerato che:

- le norme sopra indicate anziché essere costruite su parametri di effettivo fabbisogno scaturiscano da elementi teorici che non tengono conto della reale situazione territoriale marchigiana che vede una sostanziale riduzione delle strutture pubbliche, un aumento delle richieste di prestazioni e un pressoché invariato numero di strutture accreditate;
- l'aumento dei costi di gestione a fronte di un minore trasferimento di risorse, comporti il rischio di chiusura di vari laboratori, che, oltre a causare un danno sociale conseguente alla perdita di posti di lavoro, produce un allungamento dei tempi di attesa delle prestazioni nelle strutture pubbliche;
- le strutture private convenzionate siano indispensabili per la copertura dei servizi richiesti dai cittadini, in quanto le strutture pubbliche non riescono a coprire l'intero fabbisogno;
- l'aggregazione tra strutture private, oltre che non essere indispensabile nella Regione Marche, in quanto pensata per territori con un alto numero di strutture convenzionate, numero che nella nostra Regione è estremamente esiguo rispetto alla popolazione residente, possa essere effettuata solo dopo una concertazione tra le parti interessate che preveda un'analisi particolareggiata dei servizi richiesti, dei costi e dei ricavi tale da poter predisporre un attento piano aziendale;

Ritenuto che l'eventuale applicazione delle nuove tariffe degli esami di laboratorio, ridotte del 35% circa, comporterebbe la chiusura delle strutture private con conseguenti ripercussioni occupazionali e sui servizi ai cittadini;

Per quanto sin qui riportato,

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere:

1. che cosa è stato fatto sino ad oggi su questa materia;
2. quale politica sia stata immaginata per il futuro nei confronti dei laboratori di analisi privati;
3. quali risorse intenda destinare alle convenzioni con i laboratori di analisi privati;
4. se corrisponde al vero l'intenzione della Regione Marche di applicare il D.M. 18.10.2012 e, in caso affermativo, perché.